



# Mattioli (Confindustria)

## “Per noi a Nord-Ovest Parigi fondamentale non si può rompere”

**DIEGO LONGHIN, TORINO**

«Con la Francia e con gli imprenditori francesi c'è sempre stata grande sintonia. Per noi le tensioni sono incomprensibili e controproducenti. Per noi il confine non finisce a Bardonecchia o a Ventimiglia. I nostri confini sono quelli dell'Europa, non dell'Italia». Parola di **Licia Mattioli**, vicepresidente di Confindustria, ex numero uno dell'Unione industriale di Torino, imprenditore del mondo del lusso e dei gioielli.

### Le tensioni politiche sul confine franco-italiano che effetti producono sull'economia del Piemonte?

«La Francia è il secondo partner, dopo la Germania, dell'Italia per l'export. Ancor di più per il Piemonte e il Nord-Ovest sarebbe un problema. Per noi si tratta del primo partner commerciale della regione: gli acquisti e l'export negli ultimi anni sono cresciuti. Tra il 2017 e il 2018 è salito dell'1,5 per cento. La Francia assorbe una quota del 13,6 per cento dell'export regionale. Un inasprimento dei rapporti potrebbe danneggiare questo trend».

### Nel tessuto imprenditoriale piemontese conta la presenza francese?

«È fondamentale, oltre che storica. Pensiamo alla Michelin. Ad esempio. Il quartiere fieristico

di Torino è in mano ad un gruppo francese, Gl Events. E anche da un punto di vista turistico è importante il legame. Anche a livello di associazioni di categoria c'è sempre stata una grande sintonia. E si sono fatti passi avanti insieme. Abbiamo intenzione di farne altri».

### Intende l'evento sulla Tav che organizzerete con il Medef, l'omologo francese di Confindustria?

«Questa sarà una delle tappe che l'associazione, insieme a tutte le altre, sta organizzando. Ma non sarà l'unica. Abbiamo già fissato un primo appuntamento per il 31 gennaio».

### Di che cosa si tratta?

«A Roma, un luogo evocativo, firmeremo il manifesto per l'Europa delle Confindustrie. Lo sigleranno il presidente **Vincenzo Boccia** e Pierre Gattaz, ex presidente del Medef, diventato numero uno di Business Europe, l'associazione delle Confindustrie della Ue. Noi vogliamo un'Europa unica e unita ed è fondamentale la pace, la prosperità e la protezione. Le tre "p"».

### L'Europa non va di moda e vi presentate come i difensori della Ue a pochi mesi dal voto?

«È l'unica prospettiva possibile per noi. Al di là della pace e della prosperità, c'è l'aspetto economico. Se non si cammina uniti come si può competere con Usa, Russia e Cina? In caso contrario saremo sempre dei

Pollicino. Bisogna superare i proprio nazionalismi per competere nel mondo. Abbiamo bisogno di un'Europa che pensi alle imprese, ai giovani, al lavoro, un'Europa interconnessa, non dove tornino i confini. Penso che quello che sta succedendo con la Brexit debba essere un monito. Questi saranno gli spunti anche del manifesto che si firmerà a Roma».

### Il collegamento

### Torino-Lione diventerà merce di scambio nelle trattative difficili tra Italia e Francia?

«Questo non lo accetteremo. Per il paese la Tav è un collegamento strategico, non solo per il Piemonte a cui serve una connessione veloce verso Ovest con la Francia e la Spagna. Per le nostre imprese è una questione di sviluppo. Senza la Torino-Lione saremo disconnessi dalla rete, quella reale, materiale. La Tav è un'infrastruttura che da sola vale 50mila posti di lavoro. Cosa vogliamo fare, buttarli via? Non mi sembrerebbe il caso».



Peso: 28%



**Licia Mattioli**

È vicepresidente  
della Confindustria

“

La Brexit deve essere  
un monito per tutti  
Il 31 firmeremo a Roma  
un manifesto europeo  
con l'ex presidente  
degli industriali francesi

”



Peso:28%